



*Il Ministro delle politiche agricole  
alimentari e forestali*

Roma, 24 ottobre 2015

Oggi si celebra una delle esperienze che meglio rappresenta la potenza del saper fare italiano, capace di unire tradizione familiare, innovazione e ricerca, legame con il territorio e sguardo al mondo. Un momento importante per l'industria italiana e per l'agroalimentare in particolare.

La storia della famiglia Ferrero, che con Giovanni è arrivata alla terza generazione, ci racconta un'esperienza eccezionale che ha raggiunto milioni di cittadini consumatori e che non sarebbe pensabile senza Alba, un angolo di Piemonte che ha visto la nascita e l'affermazione di quello che è diventato ormai un colosso a livello internazionale. Come terzo produttore al mondo di cioccolato, il Gruppo Ferrero con i suoi prodotti è a tutti gli effetti uno dei più riconoscibili attori dell'industria alimentare italiana.

Ma oltre ai successi materiali del Gruppo, ritengo fondamentale sottolineare i valori di cui è stato ed è espressione, che hanno permesso di produrre ricchezza, non disperdendo il legame con la comunità e il tessuto sociale e territoriale in cui ha iniziato la sua esperienza nel lontano 1946, come dimostrano concretamente le stesse attività della Fondazione Ferrero.

Un impegno che abbiamo avuto modo di vedere anche ad Expo con il progetto che ha coinvolto bambini e famiglie, mirato a incoraggiare un corretto stile di vita fin da piccoli. Un contributo importante che, insieme ai dieci obiettivi di sostenibilità fissati da Ferrero per il 2020, testimonia l'ambizione del Gruppo di fare della responsabilità sociale una pratica quotidiana.

---

Prof. Loris BORGHI  
 Rettore dell'Università di Parma  
 Via Università, 12  
 43121 Parma



*Il Ministro delle politiche agricole  
alimentari e forestali*

È di questo salto di qualità che abbiamo bisogno ed è questo che abbiamo voluto sottolineare con la Carta di Milano, che costituisce la vera eredità del dopo Expo. Per affrontare le grandi sfide dei nostri tempi, prima tra tutte quella della sicurezza alimentare che, come testimoniano già le drammatiche vicende di questi mesi legate alle migrazioni, hanno e avranno sempre più un impatto fortissimo sugli assetti geopolitici del pianeta, dobbiamo puntare su una consapevolezza e un impegno condivisi non solo da istituzioni e governi, ma anche da imprese e cittadini. Per un vero cambio di passo abbiamo bisogno di un gioco di squadra da parte di tutti.

Nel 2050 la Terra ospiterà 9 miliardi di persone. Una cifra che ci dice tutta l'urgenza di assumerci la responsabilità di trovare soluzioni per assicurare cibo sano, sicuro e sufficiente per tutti senza pesare sul Pianeta in termini di inquinamento e di consumo delle risorse naturali. In questa direzione rientrano gli impegni che abbiamo inserito nella Carta di Milano, che proprio per questo abbiamo voluto presentare a settembre alle Nazioni Unite per contribuire alla discussione sui nuovi Obiettivi di sviluppo per il Millennio. Per un'alleanza globale nella tutela del diritto al Cibo, che veda l'Italia alla guida del cambiamento necessario.

Voglio rinnovare allora oggi a Ferrero l'invito a essere grande protagonista anche di questa sfida, interpretando e dando concretezza ogni giorno ai valori della sostenibilità economica, ambientale e sociale. Sono sicuro che non farà mancare il suo sostegno.

F.to Maurizio Martina